

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00454383
ESC - Ente schedatore	C096004
ECP - Ente competente	S279

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
QNT - QUANTITA'	
QNTN - Numero	1
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Allegoria della vita
SGTT - Titolo	Memento mori

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	BI
PVCC - Comune	Biella

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	convento
LDCQ - Qualificazione	agostiniano
LDCN - Denominazione attuale	ex Convento di San Sebastiano
LDCC - Complesso di appartenenza	Complesso di San Sebastiano
LDCU - Indirizzo	Via Quintino Sella, 54/b - 13900 Biella
LDCM - Denominazione raccolta	Museo del Territorio Biellese

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	XVII
DTZS - Frazione di secolo	ultimo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1675
DTSF - A	1699
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE**

AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Guidobono Bartolomeo
AUTA - Dati anagrafici	1654/ 1709
AUTH - Sigla per citazione	00002471
AAT - Altre attribuzioni	Valerio Castello

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica tela/ pittura a olio

MIS - MISURE

MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	51
MISL - Larghezza	71,5
MISV - Varie	la cornice: 61 x 80

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	buono
STCS - Indicazioni specifiche	La tela è stata allungata in basso con l'aggiunta di un striscia di circa 5 cm.

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il dipinto è inserito in una cornice in legno scolpito e dorato. Esso si presenta rintelato e con il telaio sostituito.
DESI - Codifica Iconclass	11R5 personificazioni della 'Vanitas', la vanità della vita umana; Fragilità umana, Fugacità delle grandezze e della gloria mondana, Meditatione della morte, Opera vana, Piacere vano, Vana gloria, Vanità (Ripa)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Un putto nudo addormentato è sdraiato, con il volto ripreso di scorcio e le braccia appoggiate a un teschio, che compare in primo piano, e a una clessidra, di cui è visibile solo un particolare. la gambetta sinistra si appoggia a un secondo teschio, mentre sullo sfondo, in penombra, si notano una faretra, un candeliere, foglie di quercia e un libro.

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a impressione
ISRT - Tipo di caratteri	capitale
ISRP - Posizione	retro della cornice
ISRI - Trascrizione	R. ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE "Q. SELLA" - BIELLA
	Come le altre opere della collezione Masserano il dipinto fu alloggiato nei locali dell'Istituto Professionale "Q. Sella" di Biella prima dell'aprile del 1921 e quindi depositato presso il Museo Civico fra il 1939 e il 1942. In un elenco dei dipinti provenienti dalla collezione

NSC - Notizie storico-critiche

Poma-Masserano redatto dall'avvocato Ettore Pistono nel 1942 l'opera viene citata al n. 5 come "Bambino dormiente su teschio", "attribuita a Rubens" e valutata (con correzione a penna) 14.000 lire, in assoluto la cifra più alta. Nel 1954 Amellone registra un cambiamento del soggetto, ora identificato come "Allegoria della vita", e un più attendibile riferimento attributivo al ligure Valerio Castello. Tale sistemazione viene accettata ancora in anni recenti, seppure in forma dubitativa, anche da Sciolla (1981), che però identifica il soggetto come "Memento mori". La immeritatamente breve fortuna critica del dipinto evidenzia innanzitutto qualche difficoltà nella identificazione del soggetto, che si presenta in effetti in una forma composita. Nel bimbo è infatti riconoscibile, per l'attributo della faretra deposta dietro al suo capo, Amore dormiente; gli altri oggetti raffigurati (il teschio, il candelabro, la clessidra e il libro) costituiscono invece il repertorio prevalente delle "Vanitas". Dall'incontro dei due temi sortisce un significato allegorico che ha un raro precedente iconografico nell'Amore dormiente di Luigi Miradori detto il Genovesino, opera conservata al Museo Civico "Ala Ponzone" di Cremona (cfr. A. Veca, 1981, pp. 129-131). La diffusione soprattutto nordica del soggetto della "Vanitas" ben si giustifica in un dipinto che si è supposto di scuola genovese, per i rapporti strettissimi che legano il capoluogo ligure, anche nel corso del Seicento, con l'Europa settentrionale e soprattutto con le Fiandre. Anche il carattere correggesco dello scorcio del putto appare perfettamente consono alla cultura ligure. Il riferimento a Valerio Castello non è tuttavia del tutto convincente: nonostante indubbe affinità, non si riscontra nel dipinto biellese la pennellata leggera e fluente del pittore genovese, così come lo sfumato tenero, che definisce le forme e avvolge le carnagioni. La materia pittorica dorata, luccicante e spessa del teschio, così come le pieghe brevi e ripetute del panno che copre sommariamente il putto addormentato, ricordano piuttosto la produzione di Bartolomeo Guidobono. Un teschio in tutto analogo è ad esempio presente ne "La Vergine, san Nicola da Tolentino e le anime del Purgatorio" della parrocchiale di Genova-Montoggio (cfr. Gavazza E./ Lamera F./ Magnani L., 1990, fig. 434), concordemente datata agli ultimi anni del secolo; per una nutrita serie di putti ripresi di scorcio, al nostro strettamente imparentati, ci si può invece rivolgere alla scena mitologica affrescata su una volta dell'appartamento di Madama Felicità in Palazzo Reale a Torino (cfr. Torino 1675-1699, tav. 85). Una provenienza piemontese, legata quindi a uno dei due soggiorni a Torino del pittore savonese, non è in fondo da escludere e apparirebbe anzi coerente col carattere in gran parte locale della raccolta Masserano.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	deposito
ACQN - Nome	Istituto Tecnico Industriale "Q. Sella" di Biella
ACQD - Data acquisizione	1939
ACQL - Luogo acquisizione	BI/Biella/Municipio

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico non territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Istituto Tecnico Industriale "Q. Sella"

CDGI - Indirizzo

Via Fratelli Rosselli 2 - 13900 Biella

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale (file)

FTAN - Codice identificativo

New_1692265900400

FNT - FONTI E DOCUMENTI**FNTP - Tipo**

relazione storico artistica

FNTA - Autore

avv. Pistono Ettore

FNTT - Denominazione

Elenco dei quadri provenienti dalla eredità Poma-Masserano

FNTD - Data

1942/04/21

FNTF - Foglio/Carta

n. 5

FNTN - Nome archivio

Archivio del Museo Civico di Biella

FNTS - Posizione

faldone "Pinac.

FNTI - Codice identificativo

0

MST - MOSTRE**MSTT - Titolo**

Spiritelli, amorini, genietti e cherubini. Allegorie e decorazione di putti dal Barocco al Neoclassico”

MSTL - Luogo

Torino, Fondazione Accorsi

MSTD - Data

2016

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

1

ADSM - Motivazione

scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1995

CMPN - Nome

Natale, Vittorio

RSR - Referente scientifico

Natale, Vittorio

FUR - Funzionario responsabile

Quecchia, Andrea

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**RVMD - Data**

2023

RVMN - Nome

Montanera, Alessandra

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**AGGD - Data**

2023

AGGN - Nome

Montanera, Alessandra

AGGF - Funzionario responsabile

Quecchia, Andrea